

ufficio che ad esso pure era stata trasmessa una copia della predetta protesta; che egli dubitò della veracità della firma; e che anzi esso stesso aveva perfino fatto uffici presso la Segreteria della Camera, onde si vedesse di trovar modo di non far conto alcuno di detta protesta. Ed invero anche la stessa sua firma la rende molto sospetta.

Certo però i fatti esposti nella protesta di cui è argomento sarebbero assai gravi. Tutto fa presumere che la medesima sia calunniosa ed apocrifa.

Non si potrebbe permettere che si abusasse colla calunnia del diritto di reclamare. L'ufficio che mi ha incaricato di riferire fu, per tutto quanto ho avuto l'onore di esporvi, unanime nel deliberare di proporvi di convalidare la elezione fatta dal collegio di Catanzaro nella persona dell'onorevole Marincola Filippo, e di trasmettere gli atti della stessa e la suddetta protesta, pervenuta addì 28 ultimo scorso marzo alla Presidenza della Camera, al signor ministro di grazia e giustizia onde disponga perchè l'autorità giudiziaria vegga se vi sia caso a procedere per calunnia e per falso contro l'autore di quella protesta.

(Messe ai voti le conclusioni del relatore, sono approvate.)

MONTI CORIOLANO, *relatore*. A nome del VI ufficio ho l'onore di riferire alla Camera sopra l'elezione del collegio di Petralia Soprana, avvenuta nella persona del signor Spina avvocato Gaetano.

Il collegio si compone di dodici sezioni, che portano i seguenti nomi:

Petralia Soprana, Buonpietro, Petralia Sottana, Polizzi, Santa Caterina Villarmosa, Resuttano, Alimena, Calascibetta, Villalba, Vallelonga, Marianopoli, Villarosa.

Gli elettori iscritti, secondo il sommario che accompagna il fascicolo dei verbali, ascendono al novero di 635, dei quali 503 presero parte all'elezione del 10 marzo. I voti furono così divisi: pel signor Spina avvocato Giovanni 116; pel signor Lancia Corrado cavaliere Brolo 105; pel signor Bruno professore Giovanni 101; pel signor Deodato Benedetto (ex-deputato) 78, pel signor Artale 51; pel signor Errante 35; andarono dispersi 16 voti; 1 fu dichiarato nullo.

Esaminati i verbali di ciascuna sezione, si trovano regolari e senza osservazione di sorta per undici sezioni; ma nell'ultima sezione di Villarosa avvenne una singolare circostanza sulla quale, credo, s'aggirerà tutta la discussione e dovrà pronunciarsi il giudizio della Camera.

Risulta dal verbale preparatorio, o di formazione dell'ufficio provvisorio di questa sezione che si presentarono a votare 69 elettori, i quali concorsero a costituire regolarmente l'ufficio provvisorio.

Ciò risulta incontestabilmente dai verbali dell'ufficio provvisorio stesso; ma il verbale dell'ufficio definitivo presentò questa singolarità: che porta la firma del

presidente, degli scrutatori e del segretario, e del resto è tutto in bianco. Lo spazio cioè destinato alla designazione dei voti ed altro relativo, non è per nulla riempito nella modula e lasciato in ciò interamente non scritto. Non risulta pertanto da questo verbale nessuna particolarità di votazione.

Venuti alla ricognizione totale dei voti, nel verbale di simile ricognizione dell'intero collegio è notata l'esplicita particolarità che la sezione di Villarosa non presentò alcun risu tamento di votazione. Bensì è registrato nello stesso processo verbale che riassume quella ricognizione di voti, che il presidente di detta sezione, signor Marcaglia, assicura (e qui credo bene di leggere la particola testuale del verbale), assicura, diceva, che « si è effettuata la votazione della suddetta sezione di Villarosa, in cui intervennero 69 elettori e gli stessi proclamarono per candidati i seguenti individui:

« Il signor dottore Deodato con voti 57; il signor professore Bruno con voti 8; ed il signor avvocato Spina con voti 4. »

A fronte di questa dichiarazione del presidente della sezione di Villarosa, gli altri presidenti e gli altri componenti il Seggio definitivo della prima sezione non credettero di tener per valida questa votazione, appoggiandosi al fatto che il relativo verbale niente indicava in proposito.

Ma per appoggiare, sembra, il detto del presidente di Villarosa, in data del 15 marzo, si trova presentata una protesta di alcuni membri delle altre sezioni, protesta prodotta per mano d'uscieri, colla quale si viene a ratificare le asserzioni del presidente della sezione di Villarosa, e si conferma il suo detto circa quella votazione. Ed è da notare che tra gl'istigatori od instanti di questo atto figurano due degli scrutatori della stessa sezione di Villarosa firmati nel foglio di verbale in bianco. Gli altri sono il presidente ed uno scrutatore di due altre sezioni diverse dalla principale, al presidente della quale l'atto d'uscieri è presentato.

In seguito della persistenza che mantenne l'ufficio centrale, che riassume i voti dell'intero collegio, nel non ammettere le asserzioni del presidente di Villarosa, fatti i conti, esclusa sempre detta sezione, furono proclamati a concorrenti in ballottaggio il signor avvocato Spina ed il signor cavaliere Lancia di Brolo. Ciò indipendentemente alla votazione di Villarosa, la quale se realmente doveva computarsi, come accennava il presidente nel verbale, e come è comprovato dalla protesta del 15 marzo (ossia prima della votazione di ballottaggio) per parte anche di altri soggetti, avrebbe fatto cangiare il nome dei concorrenti, poichè invece del Lancia sarebbe dovuto andare a voti il Deodato.

Il ballottaggio quindi colla votazione di Villarosa, non computata, avrebbe dovuto seguire tra lo Spina e l'ex-deputato Deodato invece che tra lo Spina